

Nonostante la pioggia, buon successo per la versione cremonese della Giornata Fai di primavera

In 1400 per vedere la Madonna del Popolo

Nonostante la pessima domenica, i tre giorni "di primavera" del Fai, Fondo per l'Ambiente italiano, hanno fatto registrare un'ottima affluenza di visitatori in Cattedrale per la visita guidata alla cappella della Madonna del Popolo. Un'iniziativa che la delegazione cremonese, capitanata da Paola Oradini Murador, ha realizzato in stretta collaborazione con la Curia, nell'ambito dei restauri che accompagnano le celebrazioni per il IX centenario di fondazione. 1400 circa gli appassionati d'arte, ma anche semplici curiosi con la costanza di sobbarcarsi un po' di fila, che

hanno potuto gustare in anteprima la cappella, da oggi visibile a tutti: sarà il Vescovo a riconsacrarla, subito dopo la Messa delle 18.15, all'indomani della festività dell'Annunciazione.

Tra venerdì e ieri (quando le visite sono state limitate al pomeriggio tra le 15 e le 17) la cappella è stata visibile in una veste insolita rispetto all'abituale, ossia completamente svuotata di arredi, confessionali e panche. Altro "valore aggiunto"

dell'iniziativa, l'accompagnamento con guide: nella fattispecie: Anna Maccabelli, Laura Carlino, Giorgio Voltini, Valerio Guazzoni, Mirella Bottoni, Mariella Morandi, oltre a due studenti universitari. Affascinante il viaggio nella ricostruzione storica di questo luogo sacro, che ha molto da offrire non solo sul piano artistico, ma anche della ricostruzione storica delle varie fasi di costruzione della cattedrale. L'assetto attuale della cappella, dal punto di vista

decorativo, risale al Seicento e gli stucchi sono tornati a sfavillare, ma i restauri hanno fatto emergere anche quanto resta della precedente ornamentazione cinquecentesca. Artefice delle decorazioni fu Carlo Natali, che per un lungo periodo nella Fabbrica del Duomo rivestì la carica di architetto: dal 1630 fino al 1655, prima da solo e poi a supporto del figlio Giovanni Battista, nominato in quell'anno e attivo fino al 1680.

Dopo questa impegnativa tre

giorni, per i delegati Fai di Cremona, si apre adesso un periodo fitto di altre scadenze e iniziative. In programma, tra una ventina di giorni, sabato 14 aprile, una visita a palazzo Stanga Trecco e palazzo Araldi Erizzo. Il primo vanta le magnifiche stanze al piano nobile di recente restaurate (tra queste, la celebre stanza nuziale, detta di Napoleone). Ritrovo alle ore 15 davanti a palazzo Stanga, da dove comincerà la visita. Informazioni e prenotazioni presso la libreria Ponchielli, (0372/23867). Altre visite guidate: il 5 maggio al museo del lino di Pescarolo e ai mosaici di Pieve Terzagni e il 9

Rinnovato l'impegno da parte della fraternità per la ristrutturazione della chiesa di S. Vincenzo

Sant'Agata apre le porte all'Ordine dei Templari

Messa festiva caratterizzata dalla presenza di un folto gruppo di Cavalieri e Dame

DI GIORGIO BONALI

I fedeli che normalmente partecipano alla Messa delle 11 nella chiesa di S. Agata, sono rimasti particolarmente colpiti nella giornata di ieri, la quinta domenica di Quaresima, per la presenza di un gruppo di persone con un mantello bianco ornato da una gran croce e la particolare solennizzazione che la loro presenza e la partecipazione del Coro Polifonico Cremonese diretto da Federico Mantovani, hanno dato alla celebrazione.

Si trattava di un gruppo appartenente all'Ordine dei Cavalieri Templari Cattolici d'Italia, che ha voluto ritrovarsi a Cremona in omaggio a recenti ammissioni, in diversi gradi dell'Ordine, di alcuni cremonesi.

Ma chi sono oggi questi Cavalieri, e le Dame che in anni più recenti sono state ammesse all'ordine, che ai nostri occhi possono apparire un po' fuori dal tempo.

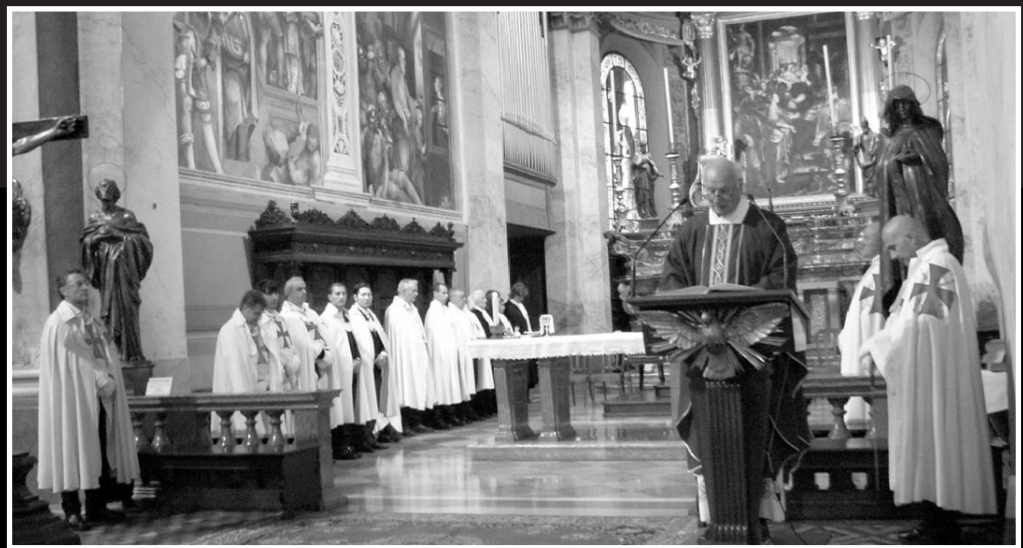
Leggendo l'elenco di obblighi che si assumono con giuramento solenne all'atto dell'ammissione, rimaniamo colpiti dal primo punto che richiede una dichiarazione di fede Cristiana, Cattolica, Apostolica, Romana; questo lascia immaginare che sia stato necessario proteggere l'ordine da deviazioni di tipo massonico, avvenute in molti gruppi, dalla missione originale della difesa di Cristo Re.

Ho trovato particolarmente interessanti gli impegni che i fratelli dell'Ordine sono chiamati ad assumersi: risvegliare i valori della cavalleria e della tradizione dei poveri cavalieri di Cristo detti Templari, attraverso la preghiera comune e la meditazione, la difesa della fede cattolica e gli studi storici; presidiare le innumerevoli chiese abbandonate, mantenendole con decoro ed aprendole alla popolazione dei fedeli almeno alcuni giorni al mese e soprattutto impedendone l'utilizzo ad operatori di male; lottare contro l'esoterismo e la magia dilagante, soprattutto tra i giovani, ed operare contro i satanisti operanti nelle nostre diocesi.

Ed è proprio per ottemperare ad una di queste indicazioni che i Templari, sotto lo stimolo dei novizi cremonesi, si sono impe-



Nelle foto, alcuni momenti della cerimonia di ieri mattina a S. Agata, durante la messa delle 11 celebrata da don Giosuè Regonesi (sotto)



gnati a rendere agibile, con la messa in sicurezza immediata delle parti pericolanti della facciata ed un graduale restauro futuro, la chiesa di via Palestro dedicata a S. Vincenzo, sussidiaria della parrocchiale di S. Agata, con l'impegno di aprirla di frequente per i propri incontri di preghiera e per l'uso di tutti i fedeli: non si dimentichi che per tanti anni fu la chiesa privilegiata dagli studenti delle vicine scuole, che affidavano ad una preghiera la richiesta di sostegno nelle difficoltà dello studio (riceviamo formale conferma di questo impegno dal Priore Ferretti).

All'inizio della Messa, una ventina di Cavalieri vestiti con una cotta bianca, ornata da una grossa

croce rossa sul petto, ricoperta da un mantello pure bianco e una decina di Dame con mantello e cappuccio neri e l'ornamento di una sciarpa bianca al collo, hanno sfilato processionalmente per recarsi all'altare e disporsi in due file ai lati del celebrante.

Hanno ricevuto un cordiale saluto da parte del parroco don Giosuè Regonesi che ha presentato il gruppo alla comunità dei fedeli; per il resto della Messa hanno assistito con particolare devozione sempre in piedi ascoltando con attenzione il celebrante che, richiamandosi alle letture del giorno, invitava a scoprire che Dio è vicino a noi e sentire la necessità di un radicale cambiamento della nostra

vita, per giungere a vedere Cristo Gesù ed essere disponibili a lasciarsi perdonare da Lui, imparando a perdonare gli altri.

Alla comunione un felice intervento musicale di Beppe Cantarelli che ha eseguito con maestria il bel Magnificat di sua composizione: scopriremo nella cerimonia finale, che lo stesso musicista ha ricevuto il mantello da novizio.

Infatti terminata la celebrazione della Messa, il Priore di Santo Stefano, fra. Mauro Giorgio Ferretti, ha consegnato il mantello del noviziato ad un certo numero di nuove Dame e Cavalieri e la sciarpa bianca di iniziale avvicinamento all'Ordine ad un altro gruppo, in maggioranza donne.

Al termine, dopo una sua precisazione fatta ai presenti per metterli a conoscenza che il loro Ordine non è ancora ufficialmente riconosciuto dalla Chiesa e che loro attendono questo momento con fede e molta devozione, godendo per il momento dell'appoggio di 8 vescovi italiani e l'assistenza di 13 sacerdoti che li guidano nei loro incontri settimanali di preghiera e nei tre esercizi spirituali annuali, siamo riusciti a parlare brevemente con lui.

Con molta cordialità ci ha voluto spiegare che loro, unico ordine di templari cattolici a fronte di ben altri 9 ordini di sedicenti templari di obbedienza massonica esistenti in Europa, sono "unilateral-

mente" schierati a fianco della Chiesa di Roma perché, richiamandosi l'Ordine a San Bernardo ed al culto della Vergine come strada spirituale che porta a Cristo: "Il vero Templare può solo essere cattolico".

Ci mostra anche, come curiosità, la simbologia che permette di distinguerli dai massoni: loro hanno una bandiera con il bianco nella parte alta mentre per gli altri la parte alta è nera.

A parte questa curiosità, possiamo dire che complessivamente i fedeli presenti sono rimasti fino in fondo ad assistere ad una cerimonia che è risultata particolarmente suggestiva.